

L'isolamento abbatte le frontiere: conversazioni con giovani stranieri per imparare le lingue

Pubblicato: Giovedì 2 Aprile 2020



Metti una manciata di ragazzi da diversi paesi europei bloccati in Italia dal Coronavirus: accade tra le province di **Varese, Como e Cremona** dove alcuni giovani sono rimasti bloccati nel nostro paese nel corso del loro progetto nei corpi europei di solidarietà.

Chiuse le frontiere e impossibilitati a svolgere le attività negli enti di riferimento, **per Ada dalla Polonia, Maria dalla Grecia, Duc dalla Germania, Elise e Ronan dalla Francia, Luisa dalla Spagna** è arrivato il tempo di progettare qualcosa per ridare senso al loro servizio.

È nata così l'idea di questi ragazzi, grazie al **tutoraggio dei Csv di riferimento**, di un tandem linguistico on line: in pratica **i giovani si sono resi disponibili per conversazioni in lingua madre (inglese, tedesco, greco, polacco, francese e spagnolo) via internet.**

Una bella occasione che va a vantaggio dei **ragazzi italiani che si trovano a vivere un periodo scolastico particolare e che possono approfittare dell'occasione per allenarsi a parlare le lingue da loro imparate a livello scolastico.** Un gesto gratuito che presuppone però una reciprocità: **i giovani stranieri, infatti, chiedono a loro volta di poter dialogare anche in italiano, al fine di migliorare il loro rapporto con la nostra lingua.**

«L'idea sottesa al progetto – spiega **Ada Szpot** – è un po' la trasposizione on line dell'amico di penna, con il quale un tempo ci si scambiavano lettere per far pratica di una lingua straniera, con in più

l'obiettivo di combattere anche l'isolamento a cui siamo tutti costretti in questo periodo».

L'attivazione del **Tandem avviene via mail (europa@progettoyouthlab.it)**: con un messaggio si apre infatti il contatto per attivare poi lo scambio linguistico, organizzando tempi ed incontri via web.

Il progetto è stato definito da **Csv Insubria in partenariato con Csv Lombardia Sud** (sede di Cremona), **YouthLab ed Officina Caffè** in seguito alla sospensione delle attività operative presso le organizzazioni locali d'accoglienza dei sei giovani volontari sulla base delle circostanze strettamente riferibili all'impatto dell'epidemia da Coronavirus.

Csv, ente che coordina tutti i progetti d'accoglienza, sta supportando i giovani a distanza tramite le strategie dello smart-working ed ha appunto elaborato insieme a loro un piano d'intervento e di coinvolgimento alternativo a quello inizialmente pianificato che prevede l'attivazione da casa attraverso pc e smartphone. L'obiettivo? Evitare l'isolamento e trovare il modo per fare in modo che le esperienze in atto con i Copri europei di solidarietà continuino ad essere un arricchimento per la comunità.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it